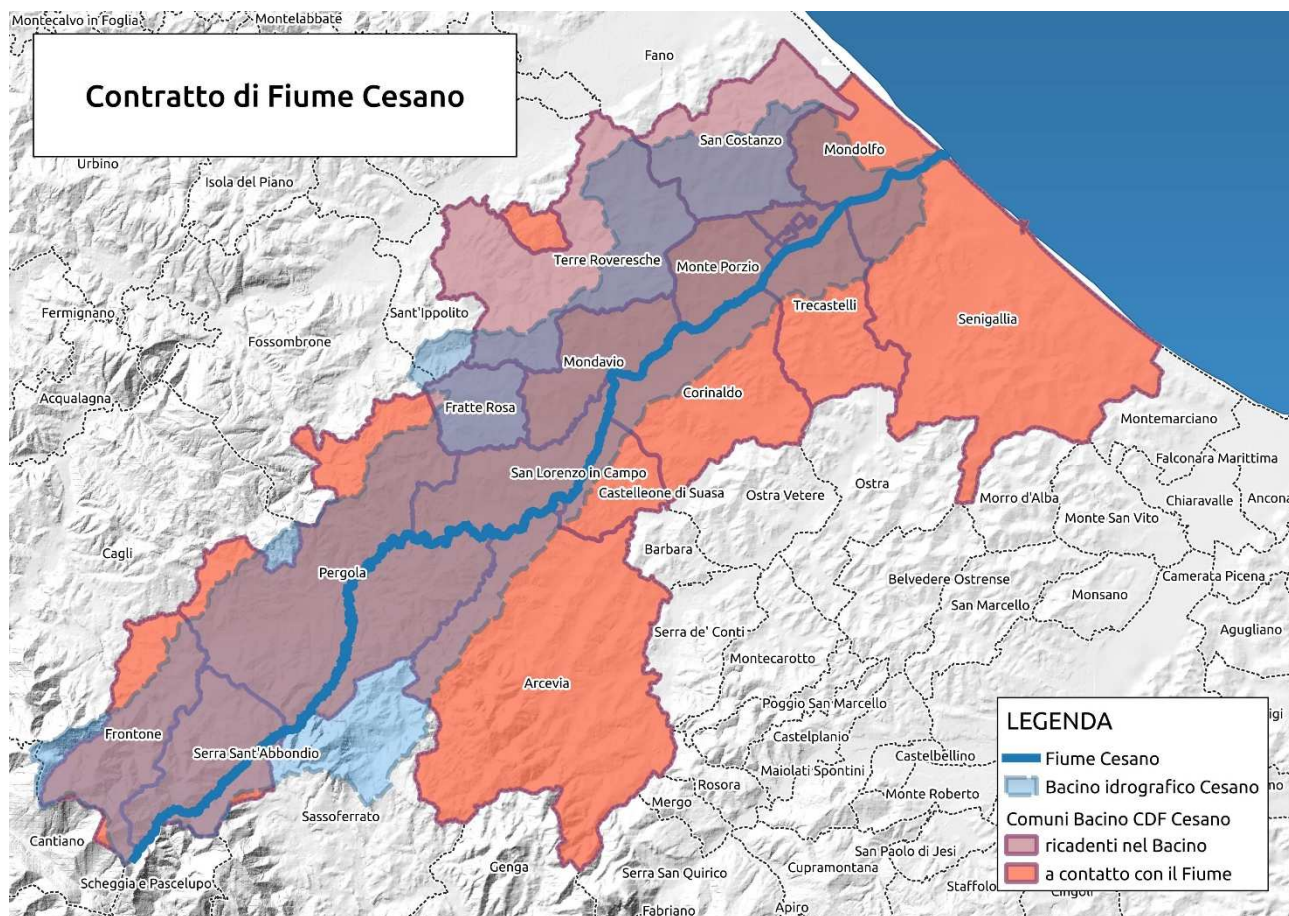


MANIFESTO DI INTENTI verso un “Contratto di Fiume” per i territori del Cesano



Il Manifesto d'intenti ha la finalità di dare avvio ad un “Comitato Promotore” funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un “Contratto di Fiume” secondo le linee guida della Regione Marche. Il manifesto è un documento teso ad evidenziare le motivazioni che portano al Contratto di Fiume, favorendo il dibattito pubblico ed il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati. Il fine generale è di attivare strategie e politiche condivise di miglioramento della qualità ecologica fluviale e prevenzione del rischio attraverso la programmazione strategica integrata. I contributi dei vari incontri preliminari, con enti e singoli soggetti, sono stati spunto per la redazione del seguente Manifesto.

PREMESSE le seguenti motivazioni:

La Regione Marche nel 2014 (DGR n. 1470) ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, e successivamente ha istituito il "Tavolo Tecnico Regionale permanente di Coordinamento dei Contratti di Fiume" a supporto delle iniziative del territorio.

I Contratti di Fiume così come definiti in Italia dalla Carta Nazionale (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) stimolano alla partecipazione i diversi attori del territorio fluviale: gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per il miglioramento del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata e di lungo periodo di chi percepisce

il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.

L'ambito territoriale oggetto del presente Manifesto è tutto il bacino idrografico del fiume Cesano, che si sviluppa per circa 60 km dalla sua foce sul Monte Catria fino all'adriatico interessando un bacino di circa 410 kmq, lungo il confine delle provincie di Pesaro Urbino e Ancona, interessando diversi confini amministrativi comunali.

Il Cesano è un fiume prevalentemente a carattere torrentizio, con piene concentrate nel periodo invernale ed in quello primaverile, modeste portate in dicembre e minime nei periodi tardo-primaverile ed estivo-autunnale. Il regime fluviale torrentizio e l'andamento altimetrico (sorgente a 1.000 m s.l.m.) contribuiscono a determinare l'elevata energia di trasporto che si verifica con portate massime localizzate nei tratti a forte pendenza.

Nel bacino idrografico del F. Cesano non esistono acquiferi di particolare importanza se riferiti ai complessi idrogeologici della dorsale carbonatica marchigiana appena lambita nella sua porzione orientale; le risorse locali sono riferite, principalmente, ai complessi idrogeologici della Maiolica e delle Scaglie ed, in particolare, alle alluvioni di fondovalle più o meno produttive laddove gli spessori risultano sufficientemente potenti e l'acquifero può essere alimentato dalle acque superficiali.

Il principale affluente è il Fiume Cinisco, oltre al Torrente Nevola, Rio Freddo, Rio Maggio, Rio Grande. Il territorio nella sua parte montana include l'area SIC / ZPS Monte Catria, ed alcune aree floristiche. Tutto il territorio riveste particolare valenza storico artistica, a partire dai Bronzi di Pergola, il Monastero di Fonte Avellana, con la peculiarità della Foresta Fossile lungo il Cesano.

Circa il 75% del territorio del bacino è classificata a superficie agricola, per lo più seminativo, con diverse eccellenze agroalimentari.

I Comuni direttamente interessati dal punto di vista amministrativo dal percorso dell'alveo del Fiume Cesano sono, procedendo dalla Foce:

- Mondolfo sul confine con Senigallia
- Trecastelli attraversata dal fiume
- il confine continuo tra i comuni di Monte Porzio, Corinaldo, Mondavio, San Lorenzo in Campo, Castel Leone di Suasa, Arcevia
- Pergola e Frontone attraversati dal fiume
- Serra Sant'abbondio, in cui sorge il Cesano

I Comuni invece che rientrano nel bacino idrografico senza essere attraversati dal fiume Cesano sono Fratte Rosa, Terre Roveresche, San Costanzo

I Comuni che rientrano nel bacino parzialmente e in minima parte sono (non considerati perché ininfluenti sulle dinamiche fluviali): Sant'ippolito, Cantiano, Cagli, Fossombrone, Scheggia Pascelupo e Sassoferrato.

Lungo il percorso del Cesano si sviluppano vari centri urbani, complessi e storici, come ad esempio Pergola, San Lorenzo in Campo, San Michele al Fiume, Monteporzio, e nei pressi della foce Marotta. Nel territorio del Bacino sorgono altri contesti di rilievo quali Frontone, Fratte Rosa, Mondavio, Monterado e Mondolfo.

I FIRMATARI RICONOSCONO le seguenti criticità

- il rischio di dissesto sia per esondazione lungo l'asta fluviale del Cesano e dei principali affluenti (Fiume Cinisco, Torrente Nevola), che la diffusa presenza di aree a rischio frane tipico dei nostri sistemi collinari.
- Presenza di problemi puntuali di erosione lungo l'asta fluviale, nonché la vetustà di briglie e altri manufatti che ne ostacolano il deflusso.
- Il consumo della risorsa in fase di magra ed in alcuni punti le captazioni idriche non autorizzate.
- Il non completo collettamento fognario e la conduzione delle pratiche agricole che incidono sulla qualità ecologica delle acque. In alcuni casi sono state riscontrate interferenze dovute alle urbanizzazioni artigianali.
- A livello di bacino, in particolare per area collinare – montana, siccità nel periodo estivo che influenza la conduzione delle attività agricole, nonché necessità di una migliore regimazione delle acque superficiali.
- Sedimentazione e accumulo di detriti presso la foce.

Questi principali elementi di fragilità evidenziati in fase preliminare saranno approfonditi ed integrati nel percorso di costruzione del Piano d'Azione

I FIRMATARI Individuano i seguenti obiettivi generali

Il Contratto di Fiume Cesano costituisce uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, paesaggistico/naturalistiche e delle cause di inquinamento, anche in considerazione dei cambiamenti climatici in atto e dei livelli di trasformazione dei suoli.

Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un processo partecipativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del Cesano e del suo Bacino, per raggiungere obiettivi di riqualificazione ecologica, mitigazione del rischio idraulico, coesione e sviluppo sostenibile, fruizione sostenibile a partire dalla gestione della risorsa idrica, sviluppo di una nuova cultura di approccio al fiume, fruizione degli ambienti fluviali con pratiche sostenibili.

Il Contratto di Fiume: concorre alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico, quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata, che persegue gli obiettivi sopra indicati;

Le azioni e le strategie integrate potranno trovare realizzazione all'interno dell'attuale ciclo di programmazione dei fondi comunitari (2014/2020+2 e prossima programmazione, del progetto per lo sviluppo delle "Aree Interne", del PSR, e dei prossimi programmi UE) in un'azione sinergica tra la Regione Marche e gli Enti Locali, finalizzata alla promozione delle valenze naturali e culturali e degli interventi di manutenzione quali principali opportunità di sviluppo dei territori;

Inoltre concorre:

al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti partecipativi, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;

al perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica, lo sviluppo rurale, piani integrati;

al rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentando un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio;

allo sviluppo di economie agricole multifunzionali volte alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità e caratterizzazione ambientale delle coltivazioni;

al coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;

alla realizzazione di interventi che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale dal punto di vista naturalistico, ricreativo, sportivo e culturale a cominciare dalle possibilità di accesso al fiume, deve rendere sempre più compatibili le attività produttive ed i modelli di sviluppo futuro in base al contesto eco-funzionale del territorio.

Le azioni di promozione della mobilità sostenibile dovranno riguardare in particolare la mobilità "lenta", a piedi e/o collegata all'uso della bicicletta, a partire dallo sviluppo in corso del tratto della ciclovia adriatica che attraversa il Cesano e che da Marotta lo risale con un progetto specifico in fase di definizione.

Le attività del piano dovranno essere coerenti anche con gli obiettivi della strategia integrata della costa e i programmi ad essa riferiti e con tutta la pianificazione di settore.

I FIRMATARI CONCORDANO le seguenti modalità operative

L'attivazione di un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto del Fiume Cesano attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala dell'intero bacino idrografico.

sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia della Regione Marche;

sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Fiume con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti;

sull'opportunità di individuare il Comune di Mondolfo quale soggetto che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Manifesto.

Che il Gruppo di Azione Costiera Marche Nord è il responsabile operativo per il supporto tecnico al Comune di Mondolfo e al Comitato di Fiume

sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Fiume condividendo una metodologia operativa così articolata:

1. Costituzione del Comitato Promotore attraverso il presente documento
2. Costituzione del Comitato di Fiume, ovvero la cabina di regia costituita da membri del comitato promotore ed altri soggetti tecnici funzionali al percorso
3. Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di un Documento Monografico d'Area
4. Realizzazione di un processo partecipativo;
5. Redazione di un Piano Strategico (lungo-medio termine);
6. Redazione di un Piano d'Azione (breve termine);
7. Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
8. Implementazione del Piano d'Azione;
9. Attivazione di un sistema di monitoraggio.

Mondolfo, 18.12.2020

Aderiscono al Comitato Promotore ed al presente Manifesto d'Intenti:

Comune di Mondolfo

Gruppo Azione Costiera Marche Nord